

Città di Cava de' Tirreni



RASSEGNA
STAMPA

8 OTT. 2014

81

A. Magagnoli 1971

45/100

Rifiuti fuori orario e mucche vaganti È pronto un piano

Nuovi mezzi in dotazione agli ispettori ambientali e monitoraggio del territorio con le telecamere

Depositi abusivi di rifiuti e problema delle mucche vaganti: è pronto un piano della Polizia locale e delle altre forze dell'ordine per combattere i due fenomeni che creano disagi sul territorio cittadino.

Per quanto riguarda il controllo dello sversamento dei rifiuti, questa mattina al Comune saranno consegnati i due nuovi scooter elettrici agli ispettori ambientali, affinché possano esercitare un controllo costante dei punti critici della città. La consegna dei nuovi mezzi, segue una più equa distribuzione sul territorio degli ispettori, attivata in questi giorni alla luce delle recenti polemiche circa una loro presunta scarsa presenza nelle varie zone cittadine. Sono state cos' monitorate le zone dei Pianesi e le ville comunali, le località di Cesinola, Avvocatella, San Pietro e Sant'Anna. E sono stati rinvenuti un po' dappertutto cumuli di materiali inerti.

Al lavoro per combattere il fenomeno del conferimento irregolare dei rifiuti, che, nonostante le numerose multe, non accenna a diminuire, è anche la sezione ambiente del tenente Enzo Della Rocca che solo ieri ha multato di 250 euro altri due esercenti del centro della città, sorpresi in via Nigro dove avevano appena depositato i rifiuti non differenziandoli per tipologia e senza rispettare gli orari di conferimento. Un altro esercente, invece, è stato beccato al corso Umberto I, dove aveva affisso manifesti pubblicitari senza aver pagato il relativo tributo. A carico del trasgressore è stata comminata una sanzione di 413 euro.

Se il mancato rispetto dei modi e dei tempi di conferimento dei rifiuti, rappresenta uno dei problemi maggiormente sentiti in città, non è da meno il fenomeno delle mucche vaganti. Solo pochi giorni fa, il comando della Polizia locale del vicecomandante Giuseppe Ferrara, unitamente, al Corpo Forestale dello Stato, ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Polizia Provinciale e al servizio veterinario, in ottemperanza all'ordinanza del questore di Salerno dello scorso 30 settembre, hanno controllato il territorio in località Croce fino ai confini comunali con Pellezzano e Salerno, e a Cannetiello, Sant'Anna, Annunziata, San Giuseppe al Pennino, San Pietro, San Felice e Pregia-

meno delle mucche vaganti. Solo pochi giorni fa, il comando della Polizia locale del vicecomandante Giuseppe Ferrara, unitamente, al Corpo Forestale dello Stato, ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Polizia Provinciale e al servizio veterinario, in ottemperanza all'ordinanza del questore di Salerno dello scorso 30 settembre, hanno controllato il territorio in località Croce fino ai confini comunali con Pellezzano e Salerno, e a Cannetiello, Sant'Anna, Annunziata, San Giuseppe al Pennino, San Pietro, San Felice e Pregia-



Rifiuti abbandonati in località San Cesareo

to. Le operazioni sono iniziate alle 9 circa e sono terminate alle 12,30. Grazie anche al sistema di videosorveglianza del comando di via Ido Longo, sono stati avvistati cinque bovini che transitavano lungo le strade della

frazione Annunziata. Immediatamente è stata inviata sul posto la pattuglia di pronto intervento, al cui arrivo, però, gli animali si erano già dileguati.

Annalaura Ferrar

ORIPRODUZIONE RISERVA

Tirato da
18
12

8 OTT. 2014

Oggi ci sarà l'esame delle offerte per Cannetiello

Oggi alle 15,30, a Palazzo di Città, saranno aperte le offerte tecniche per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione delle opere finalizzate al "ripristino ambientale e messa in sicurezza dell'ex discarica comunale alla frazione Croce, località Cannetiello". L'area dell'ex discarica era stata sottoposta a sequestro lo scorso 13 marzo. L'allarme ecologico era scattato su segnalazione dei Carabinieri quando, a seguito delle piogge invernali, era fuoriuscito del percolato dalle vasche. Sulla questione avevano focalizzato la propria attenzione sia il gruppo consiliare FdI che i Grillini. In particolare questi ultimi, in diverse note, hanno evidenziato che a quel sito era stata data particolare attenzione dall'attuale amministrazione Galdi durante la campagna elettorale e che «attualmente vengono spesi oltre 1000 euro al giorno per il recupero delle acque inquinate». Di certo è un dato di fatto che nell'ex discarica di Cannetiello, negli anni Settanta ed Ottanta, sono stati depositati 136 mila metri cubi di immondizia, ovvero 75 mila tonnellate di rifiuti. (Alfonsina Caputo)

Villa Rende sistemata con il Più Europa

Via libera al recupero del terzo lotto di villa Rende, nella frazione dei Planesi, per la cui riqualificazione saranno utilizzati i fondi messi a disposizione dal progetto comunitario Più Europa. Nei giorni scorsi è stato emesso un bando per il restyling della villa dei marchesi Siciliano di Rende, che fu costruita nel 18esimo secolo. Gli interventi riguarderanno anche il parco, che di recente è stato deturpato da alcuni atti vandalici il cui effetto più evidente fu la distruzione delle panchine. L'amministrazione guidata dal sindaco Marco Galdi, ha intenzione di adibire una parte della struttura del parco di villa Rende ad auditorium di musica. (a.c.)

PREGIATO

Poche speranze per le famiglie sfrattate dall'area containers

Sembra non esserci speranza per le famiglie che hanno ricevuto gli avvisi di sfratto dai prefabbricati di Pregiato e che l'altro giorno hanno protestato contro il provvedimento notificato loro dall'amministrazione cittadina. Secondo gli uffici comunali, che a giorni invieranno altre notifiche di sfratto, dalle indagini espletate anche dall'autorità giudiziaria, le famiglie in questione non hanno alcuna possibilità di ottenere un alloggio popolare.

Dal giorno della notifica del provvedimento, anzi, ogni famiglia avrà solo dieci giorni di tempo per liberare il prefabbricato in cui vive. Qualora non lo facesse, allora si passerà allo sgombero coatto.

Intanto in via Pasquale Santoriello, nell'area della ex pneumologia, stanno per essere ultimati i lavori per la realizzazione di sei unità immobiliari per i mono-

nuclei familiari. Ed entro dicembre 2015 saranno realizzati altri 84 nuovi alloggi nell'area di sedi-me di Pregiato.

A breve però si dovrà pensare a sgomberare i nuclei familiari non aventi titolo e a bonificare i siti delle baracche di Pregiato e Santa Lucia. Ci sarà una nuova strategia: attraverso un'ordinanza sindacale e una serie di accordi, il Comune otterrà l'impegno da parte della ditta di realizzare, entro dicembre 2015, ben 84 appartamenti a Pregiato, dove lunedì mattina c'è stata la protesta contro il provvedimento di sfratto.

Intanto il primo nucleo familiare, composto da due persone, raggiunto oltre 20 giorni fa dal provvedimento di sgombero, è andato via dal prefabbricato di Pregiato dove viveva da circa dieci anni. (a.f.)

COPIRODUZIONE RISERVATA

Piano di zona e progetti sociali La Regione stabilisce i fondi

La Regione Campania ha completato il quadro delle assegnazioni finanziarie 2013 e 2014 per la programmazione delle attività dei Piani di zona, assegnando all'Ambito S2 il riparto delle risorse per l'anno 2014 e confermando l'attribuzione delle stesse per l'anno 2013. Lo ha comunicato ieri, in una nota, il Piano di zona, sottolineando che sono stati assegnati 409 mila e 772 euro per il fondo regionale politiche sociali per l'anno 2013 e 249 mila e 974 euro per l'anno 2014.

Con tali fondi l'ente regionale promuove un programma di "asegni di cura", finanziato con il Fondo nazionale non autosuf-

ficienti 2013. Come si precisa nella nota, «le risorse sono erogate attraverso progetti personalizzati socio-sanitari e sulla base di cure domiciliari, definite attraverso le unità di valutazione integrata dei distretti di ambito e sanitari».

Beneficiari dell'intervento sono le persone non autosufficienti, senza distinzioni di patologia, e in via prioritaria coloro che hanno disabilità gravissime che necessitano di assistenza 24 ore su 24. «Accogliamo favorevolmente», ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali, Vincenzo Lambertini, «l'attenzione alle persone con disabilità». (a.c.)

COPIRODUZIONE RISERVATA

- 8 OTT. 2014

Tratto da
L'Espresso
19

Tratto da
L'ESPRESSO

8 OTT. 2014

La sanità

Mazzeo: zero posti letto, l'ospedale resta a rischio

Non è al sicuro l'ospedale di Cava de' Tirreni. La denuncia arriva chiara e netta dal consigliere comunale Michele Mazzeo, che fornisce alla stampa un altro punto di vista sulla riunione tenutasi venerdì scorso con il direttore generale del Ruggi d'Aragona Vincenzo Viggiani. «Dall'incontro è emersa la concreta possibilità che Caldoro non firmi le autorizzazioni necessarie per il

nuovo corso dell'ospedale, e che quest'ultimo rimanga con zero posti letto - dichiara il consigliere Mazzeo - Tant'è che il sindaco si è talmente spaventato da correre subito a Napoli per chiedere lumi. Questo vuol dire che in consiglio comunale il primo cittadino ha mentito, quando diceva che il problema era stato risolto». Oltre l'invettiva, il consigliere Mazzeo ha anche

lamentato l'orientamento politico della destra regionale che, a suo dire, privilegia troppo Napoli e la sua provincia nelle scelte strategiche della sanità campana. Domenica prossima il consigliere ha già annunciato che sarà in piazza per sollecitare i cittadini con una raccolta firme. È chiaro che le polemiche sull'ospedale Santa Maria dell'Olmo non sono ancora terminate.

Tratto da
IL MATTINO

OSPEDALE

Mazzeo (Pc) «Domenica raccolta firme»

Continua a tenere banco il problema ospedale. Ieri mattina il consigliere del Partito comunista, Michele Mazzeo, ha tenuto una conferenza al Comune, per annunciare che domenica prossima sarà allestito uno stand in piazza allo scopo di raccogliere firme per il "Santa Maria Incornata dell'Olmo".

L'iniziativa di Mazzeo prende spunto dall'incontro della scorsa settimana con il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Ruggi", Vincenzo Viggiani, durante il quale ci si è reso conto che ancora incombe come un macigno sull'ospedale caveese, il decreto 49 che assegna al locale nosocomio zero posti letto. Questo malgrado qualche mese fa, nel corso di un consiglio comunale, il sindaco Marco Galdi avesse annunciato la "salvezza" dell'ospedale.

Ancora più deludente, secondo Mazzeo, è la previsione nel nuovo atto aziendale di un reparto di dermatologia e chirurgia plastica ricostruttiva a fronte dei reparti di cardiologia ed ortopedia. «Se il presidente Caldoro non firmasse quell'atto - afferma il consigliere comunista - sarebbe per noi una salvezza, perché va innanzitutto rimosso il decreto 49. Il sindaco ha mentito in consiglio dicendo che l'ospedale è salvo, perché lo stesso Viggiani ha detto che così non è. Nell'ultima riunione con il direttore dell'azienda "Ruggi", ho detto che il nostro ospedale deve avere necessariamente l'Utic, la traumatologia e la cardiologia».

Secondo Mazzeo, non è possibile che reparti d'eccellenza come la cardiologia e l'ortopedia debbano cedere il posto a dermatologia e chirurgia plastica ricostruttiva. «A me sembra un delitto - aggiunge Mazzeo - dermatologia e chirurgia plastica ricostruttiva sono reparti di "elezione" mentre cardiologia e traumatologia attengono alla rete di emergenza. Il paradosso è che questi reparti andranno ad occupare, con 16 posti letti la chirurgia plastica e 9 la dermatologia, il 25 per cento dei posti letto complessivi». (a.f.)

Il consigliere di minoranza Michele Mazzeo smentisce il sindaco Marco Galdi sul futuro del "Santa Maria dell'Olmo"

«Non è vero che l'ospedale di Cava de' Tirreni è salvo»

CAVA DE' TIRRENI. «Non è vero che l'Ospedale è salvo». Il Consigliere Comunale di minoranza del Pci Michele Mazzeo ribadisce nella conferenza stampa di ieri presso il Palazzo di città, la sua contrarietà circa i contenuti dell'Atto Aziendale presentato dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", Vincenzo Viggiani, la settimana scorsa in Regione Campania per l'attuazione e che di fatto sancisce la perdita di reparti d'eccezione come ortopedia e cardiologia per il Santa Maria dell'Olmo, mentre vengono introdotti reparti che secondo il candidato Sindaco del Pci servono a poco come chirurgia

plastica e dermatologia. Un incontro quello in regione al quale oltre a Viggiani erano presenti il Governatore Stefano Caldoro, il sindaco Marco Galdi ed il consigliere regionale Giovanni Baldi.

«Il Sindaco - spiega Mazzeo - ha fatto credere nelle ultime settimane tutt'altra cosa affermando che il nostro ospedale cittadino è salvo, ma non è così. Per avere un ospedale vero servono le unità coronariche, traumatologiche e cardiologiche. Non avere o perdere questi reparti, per prevedere dermatologia e chirurgia plastica ricostruttiva, che sono reparti di elezione, non lo si può accettare. Sono convinto che quello che

si perde, lo si perde definitivamente. La battaglia la faremo per rendere questo ospedale funzionale utile nel salvare la vita delle persone. Inoltre voglio ricordare che bisogna ancora cambiare il decreto 49/2010 che assegna sempre zero posti letto all'ospedale di al nosocomio cittadino, per cui tutt'ora non si è fatto alcun passo in avanti ma continuiamo a restare fermi». L'annuncio dell'avvenuta presentazione dell'atto in Regione ha ridotto al lumicino le speranze di chi credeva ancora di poter ottenere per l'ospedale di Cava de' Tirreni quei servizi indispensabili che il nuovo atto ha invece ridimensionato

Benito Vaccaro

8 OTT. 2014

Tratto da
CRONACHE

CAVA DE' TIRRENI

«Ospedale, serve quello vero»

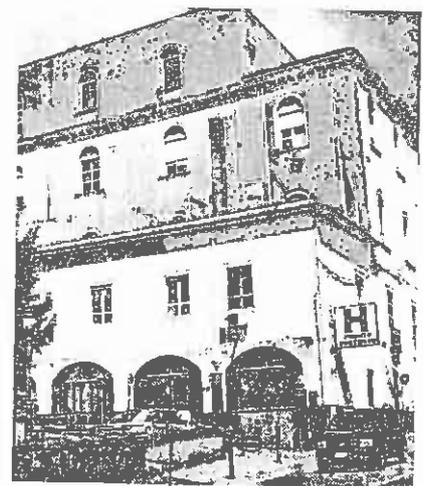
Partito Comunista e grillini attaccano l'Asl e bocciano il sindaco

Cava de' Tirreni. Continua a tenere banco in città la preoccupazione sulle sorti dell'ospedale "Santa Maria dell'Olmo" di Cava de' Tirreni dopo l'incontro della settimana scorsa con il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, Vincenzo Viggiani, nel corso del quale ha comunicato che l'atto aziendale è stato già presentato in Regione e che soltanto dopo l'approvazione a Palazzo Santa Lucia sarà possibile chiedere i correttivi circa i servizi indispensabili ridotti. «Per avere un ospedale vero servono le unità coronariche, traumatologiche e cardiologiche. Non avere o perdere questi reparti, per prevedere dermatologia e chirurgia plastica ricostruttiva, che sono reparti

di "elezione", è vergognoso. Inoltre ha sottolineato il consigliere comunale del Partito comunista Mazzeo - il pronto soccorso viene declassato a punto di primo intervento. Il sindaco ha raccontato troppe menzogne alla città. Dall'incontro con Viggiani è emerso che l'ospedale non è ancora salvo, visto che c'è ancora il grande ostacolo rappresentato dal decreto 49 che assegna 0 posti letto al nostro ospedale».

I grillini del Movimento "Cava5Stelle", inoltre, hanno ribadito la necessità di un incontro con i responsabili locali e regionali per riportare la realtà ospedaliera di Cava de' Tirreni all'interno dell'Asl.

VALENTINO DI DOMENICO



PROTESTA

A difesa dell'ospedale a Cava

Tratto da
Adriopolis

Il fatto Il Gup ha depositato le motivazioni: "Non c'è prova del versamento in contanti". Montemurro fa ricorso

Baldi assolto: "Insufficienti le prove fornite da Musto"

Il Gup del Tribunale di Salerno, Emiliana Ascoli, ha notificato ai legali difensori ed al pubblico ministero, Vincenzo Montemurro, le motivazioni che hanno determinato l'assoluzione del consigliere regionale Giovanni Baldi, dell'imprenditore Giosué De Sio e della figlia Roberta. Il Gup sottolinea che "La sentenza è di non luogo a procedere per insussistenza del fatto contestato perché gli elementi acquisiti non consentono di sostenere l'accusa in giudizio in ordine alla sussistenza dell'elemento oggettivo integrante il reato ipotizzato. All'imputato Giosué De Sio si contesta di aver elargito a Giovanni Baldi, all'epoca dei fatti assessore alle politiche sociali e sanitarie della Provincia, la complessiva somma di 20mila euro onde consentire alla figlia Roberta di risultare vincitrice (come poi accaduto) del concorso indetto dalla Provincia di Salerno per due posti di funzionario direttivo e di esperto tributario con conseguente illegittima stipula di un contratto a tempo indeterminato, all'imputato Baldi di aver ricevuto detta somma di danaro al fine di intercedere presso un pubblico ufficiale dell'Ente e condizionare l'esito della procedura". Il Gup precisa che "Non ha rilevanza che il funzionario corrotto resti ignoto. Orbene occorre verificare se le acquisizioni investigative consentono di sostenere l'accusa in giudizio. Verifica che, a bene interpretare, rende evidente l'insussistenza del reato. Dalla principale fonte di accusa, segnatamente dalla dichiarazioni resa da tale Musto Vin-

cenzo, all'epoca dei fatti collaboratore di Baldi, è possibile enucleare ora meri sospetti, ora un vuoto probatorio non colmabile in dibattimento. Non vi è prova della dazione di una somma di danaro pari ad euro ventimila dal De Sio al Baldi, atteso che quanto all'assegno di 5000 euro sul conto intestato all'Adinolfi, nella qualità di collaboratore di Baldi (per l'acquisizione di risorse finalizzate alla campagna elettorale), non risulta emesso dall'imputato ma da società nell'ambito della quale il predetto non rivestiva alcun ruolo. In ogni caso, e pur a voler ipotizzare un passaggio di danaro tramite il conto corrente

dell'amministratore della società, nella qualità di fratello, perché non si rinvenivano circostanze per escludere un finanziamento politico, peraltro annotato e riconducibile a quell'imprenditore. Quanto al versamento in contanti di ulteriori somma, il Musto non dichiarava di aver assistito nella circostanza (cena a casa di De Sio) al passaggio di denaro, né di aver operato una verifica sul contenuto della "busta" notata nella disponibilità di Baldi. D'altronde lo stesso dichiarante dapprima precisava di averlo intuito ed in un secondo passaggio di essere che gli imprenditori sovvenzionavano la campagna

elettorale di Baldi". Il Gup rievoca l'assenza di "un passaggio di danaro da ricollegare ad un accordo corruttivo in luogo di un sostegno elettorale. Inoltre viene evidenziato come Roberto De Sio avesse tutti i titoli per partecipare al concorso e che un concorso "truccato" (come definito da Musto) avrebbe consigliato per ragioni di prudenza di non modificare le regole. Inoltre il Gup evidenzia come si emerso nella ricostruzione fornita da Musto rancore nei confronti del Baldi. Il pm del tribunale di Salerno Vincenzo Montemurro ha depositato ricorso avverso la decisione del Gup Renata Ascoli che ha prosciolto gli imputati.

CRONACA
Tratta da

8 OTT. 2014

Caso Baldi, per il gup accusatore non credibile

Il personaggio

Dopo il proscioglimento l'Antimafia prepara il ricorso contro il consigliere regionale

Per il gup Emiliana Ascoli gli «elementi acquisiti non sostengono di sostenere l'accusa in giudizio in ordine alla sussistenza dell'elemento oggettivo del reato ipotizzato». È anche per questo motivo che Giovanni Baldi, Gio-

suè e Roberta De Sio sono stati prosciolti per insussistenza dei fatti dall'accusa di corruzione. Una sentenza contro la quale la procura Antimafia, ha deciso di presentare ricorso a firma del sostituto procuratore Vincenzo Montemurro.

Il gup parla della principale fonte d'accusa, Vincenzo Musto, «all'epoca dei fatti collaboratore di Baldi», per il quale il magistrato nutre - come scrive nella sentenza - «meri sospetti» ma anche «un vuoto probatorio non colmabile in dibattimento» pur

ammettendo che le «acquisizioni investigative» andrebbero verificate perché potrebbero «favorire una espansione dell'ipotesi formulata: verifica che, a bene interpretare, rende evidente l'insussistenza del fatto». Sarebbero dunque stati anche i risultati conseguiti dalla De Sio al concorso (prima in graduatoria), secondo il gup, a salvarla perché questo «risultato sarebbe stato raggiunto in ogni caso», quindi non era «necessario aumentare il numero dei possibili vincitori» con quell'«accordo illecito».

L'accusa

Nel mirino per corruzione: avrebbe preso soldi da De Sio per agevolare la figlia in un concorso

Tratta da
L'ESPRESSO

Sarebbero comunque stati i dubbi sulla ricostruzione dell'accusatore Musto, in assenza di riscontri, ad aver convinto il giudice ad emettere una sentenza di proscioglimento anche per «la presenza di motivi di rancore da lui stessi ammessi».

Ricordiamo che, secondo l'accusa, Baldi avrebbe avuto ventimila euro dall'imprenditore cavese De Sio, durante la propria campagna elettorale per le regionali in cambio del suo «interessamento» per un concorso in Provincia al quale partecipava la figlia di De Sio, Roberta. Nel collegio difensivo gli avvocati De Caro, De Bri- ta e Laurino.

pe. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Concorso in Provincia, il pm fa ricorso in Appello

Salerno-Cava de' Tirreni. Concorso truccato in Provincia, il pubblico ministero Vincenzo Montemurro è pronto a formalizzare in Appello il ricorso contro la sentenza di archiviazione emessa dal giudice per le udienze preliminari Emiliana Ascoli per il consigliere regionale Giovanni Baldi, l'imprenditore Elio De Sio e la figlia Roberta. Intanto, proprio

ieri, il Tribunale ha reso note le motivazioni dell'assoluzione dei tre indagati. La decisione del gup arriva anche dalla principale e non unica fonte di accusa, segnata dalla dichiarazione resa da un tale Vincenzo Musto, all'epoca dei fatti collaboratore di Giovanni Baldi: proprio Musto non ha mai dichiarato di aver assistito, (a casa di Elio De Sio) al

passaggio di danaro, né di avere operato una verifica sul contenuto della busta notata nella disponibilità di Baldi. D'altronde, Musto precisava di averlo intuito, in un secondo passaggio di essere a conoscenza che gli imprenditori sovvenzionavano la campagna elettorale di Baldi. Circostanza, per il giudice, che pur volendola ritenere acclarata

non attesta, rectius rende ancora più difficile sostenere in assenza di ulteriori emergenze, ovvero sulla base della sola consegna, un passaggio di danaro da ricollegare ad un accordo corruttivo in luogo di un sostegno elettorale. Ma per Montemurro ci sono gli estremi per un rinvio a giudizio ed ha deciso di ricorrere in appello (ma.me.).

8 OTT. 2014

Ufficio del
Pubblico Ministero
Giovanni Baldi

Nessuna responsabilità sui fuochi per terra»

Il sindaco interviene sulla vicenda che causato l'aggressione a Carmine Benincasa

CAVA DE' TIRRENI. «Solidarietà piena e convinta al giornalista Carmine Benincasa per lo squallido episodio di cui è stato vittima. E' un bravo cronista che svolge con amore e passione il suo lavoro». Queste le parole del primo cittadino di Cava de' Tirreni Marco Galdi all'indomani dell'aggressione del giovane cronista Carmine Benincasa, aggredito mentre cercava di denunciare la pericolosità del posizionamento dei fuochi pirotecnici per la festa di San Francesco. Il sindaco metelliano chiarisce anche la posizione dell'amministrazione comunale in merito alla festa con il relativo spettacolo di fuochi pirotecnici. «Per quanto attiene questa vicenda - dice Galdi - che ho appreso dai giornali noi ci limitiamo a fornire solo l'autorizzazione è poi compito del fuochista e del comitato festa come regolarsi e dove posizionare il materiale. Noi al riguardo non abbiamo nessuna responsabilità». Sulla stessa linea Padre Luigi Petrone, frate guardiano del convento di Cava de' Tirreni. «Io e la comunità francescana - dice padre Luigi - ci dichiariamo estranei alla vicenda. Consideriamo infatti insignificante l'episodio verificatosi domenica e di cui sono venuto a conoscenza solo lunedì pomeriggio e ciò la dice lunga sulla lieve entità del fatto. E' un episodio che nulla a che vedere con i tanti più gravi che si verificano nella vita quotidiana, come anche quelli che si verificano all'interno del Santuario tra gli ospiti della mensa dei poveri che ormai da diverso tempo organizzo solo per dovere spirituale. Nonostante ciò auguro al malcapitato una pronta ripresa personale e professionale». Intanto proseguono le indagini dei carabinieri a cui il giovane ha denunciato il tutto per risalire agli autori dell'aggressione, . Lo spiacevole episodio ai danni del giornalista cavese Carmine Be-



Il fatto

Dal primo cittadino e da padre Luigi Petrone solidarietà al cronista. Il prete denuncia il disinteresse verso la mensa dei poveri

nincasa si è verificato di domenica sera in concomitanza con lo spettacolo pirotecnico che concludeva i festeggiamenti in onore del Santo d'Italia. L'aggressione è avvenuta all'interno dell'area accanto al Convento, utilizzata dalle bancarelle durante questi giorni di festa. A scatenare l'ira di alcuni cittadini, l'interessamento del giornalista verso le precarie condizioni - anche in termini di sicurezza - della zona utilizzata per l'esplosione dei fuochi d'artificio. Zona

che, secondo il racconto anche fotografico, era accessibile a tutti, bambini compresi. «Dopo aver ripreso con la mia videocamera i fuochi pirotecnici in onore della festa di San Francesco, - racconta Carmine Benincasa - sono stato oggetto di un'aggressione verbale e fisica, spintonato e minacciato da un gruppo di persone che sostavano presso l'area di sparo dopo l'esibizione e, presumibilmente, appartenenti all'organizzazione.

In alto
Marco
Galdi e
Carmine
Benincasa

28 011 2010

Cronista da



Il rettore
Fra Gigino
prende
le distanze

Prende le distanze dall'accaduto anche frate Luigi Petrone, rettore del santuario francescano. Il prete ha chiarito di non trovarsi nei paraggi al momento dell'aggressione, e di non essere a conoscenza di chi fosse rimasto all'interno del convento. Allo stesso tempo, il frate ha puntualizzato che il giornalista si trovava in un luogo privato.

Fotografia da...

28 OTT. 2014



Il caso Pestaggio alla festa di San Francesco

Fuochi pericolosi anche il Comune apre un'inchiesta

Galdi: indagine amministrativa sull'operato della polizia locale dopo l'allarme del giornalista

Francesco Nobile

CAVA DE' TIRRENI. Un'indagine interna a palazzo di città. L'obiettivo è di chiarire alcuni aspetti oscuri che riguardano la vicenda del giornalista aggredito nei pressi della chiesa di San Francesco, con particolare riferimento al ruolo svolto dalla polizia urbana cavese.

Questi sono i fatti: il giornalista Carmine Benincasa è stato oggetto di violenze e minacce domenica sera, in località Tolomei. Era lì per eseguire un reportage sulla sicurezza dei fuochi pirotecnici esplosi per la festa patronale. Ma la sera precedente, sabato 4 ottobre, il corrispondente del «Corriere del Mezzogiorno» aveva contattato la polizia locale, sollecitando un pronto intervento. «Ho chiamato in centrale per segnalare che non c'era sicurezza, visto che i fuochi erano stati adagiati a terra, a meno di 30 cm di distanza dalle persone - ha dichiarato Benincasa - Mi è stato risposto che avrebbero mandato qualcuno a controllare».

Non è chiaro se i caschi bianchi siano intervenuti o meno. Fatto sta che il cronista è tornato al santuario francescano il giorno dopo, la domenica, e ha trovato uno scenario pressoché immutato. «I botti erano stati soltanto spostati dietro alcune piante, nascosti ad una prima occhiata del pubblico - ha raccontato il cronista - Le persone

ci passavano accanto senza notarli, spesso con sigarette accese tra le dita». Un semplice mozzicone avrebbe potuto far scattare la fatidica scintilla.

Quel che è accaduto dopo è storia nota. Una volta concluse le operazioni di sparo, il giornalista è stato aggredito da quattro energumeni. L'obiettivo degli aggressori era di cancellare tutte le tracce «scomode» che il giornalista possedeva sul suo iphone e nella memory card della telecamera. Grazie ad una ricognizione sui social network, alcuni sono stati riconosciuti tra i portanini della statua del santo.

In ogni caso, l'operazione di censura messa in atto contro la stampa locale è fallita. I carabinieri sono riusciti a recuperare quelle immagini, oltre ad

alcune registrazioni audio delle voci degli aggressori. Così le immagini sono finite sui quotidiani, mettendo in allarme anche il primo cittadino Marco Galdi, che nella giornata di ieri ha annunciato che darà vita ad un'inchiesta amministrativa. La foto più eclatante mette in evidenza un bambino che quasi sfiora un cumulo di petardi, lasciati senza custodia. «Le immagini

mi sembrano alquanto evidenti», ha commentato il sindaco, promettendo di fare chiarezza. E in relazione all'aggressione, aggiunge: «si tratta di un atto da condannare, esprimo tutta la mia solidarietà al giornalista che stava solamente facendo il proprio mestiere». Dal canto suo, il comandante dei caschi bianchi, Antonino Attanasio, ha confermato la piena disponibilità a collaborare per far luce sull'intera vicenda.

Le reazioni
Il sindaco condanna l'aggressione
Il capo dei vigili: collaboreremo per scoprire la verità

CAVA DE' TIRRENI

Aggressione al giornalista Benincasa Individuati i responsabili: una decina

Cava de' Tirreni. Proseguono le indagini dei Carabinieri della Tenenza di Cava de' Tirreni per identificare le persone che domenica sera hanno aggredito, verbalmente e fisicamente, Carmine Benincasa, giornalista cavese. L'episodio si è verificato nell'area del parcheggio dei frati francescani in località Tolomei, dopo lo spettacolo pirotecnico che sanciva la chiusura dei festeggiamenti in onore di San Francesco. I militari, diretti dal Tenente Vincenzo Tatarella avrebbero già individuato quasi tutte le persone che hanno preso parte all'aggressione, una decina in totale, che farebbero parte dell'organizzazione delle fe-

sta. Al giornalista, che poco prima avrebbe fatto alcune domande sulla distanza di sicurezza dov'erano stati posizionati i fuochi d'artificio, durante l'aggressione è stata anche sottratta la videocamera e cancellate le riprese e le foto effettuate, subendo minacce ed intimidazioni prima di essere lasciato libero dopo circa un'ora.

Benincasa ha annunciato che invierà una lettera all'Arcivescovo Orazio Soricelli ed al superiore provinciale dell'ordine dei francescani per informarli di quanto accaduto domenica sera a San Francesco,

V.D.D

Tirreni da
lib

8 OTT. 2014,

Il 10 ottobre alla Mediateca Marte viene presentato l'ultimo libro di Vito Bruschini

CAVA DE' TIRRENI. Il 10 ottobre, alle 18.30, presso la mediateca Marte di Cava de' Tirreni l'associazione giornalisti Cava - Costa d'Amalfi "L. Barone" ospiterà Vito Bruschini con la sua ultima opera, *I segreti del Club di Bildeberg* edito dalla Newton Compton. Intervisterà l'ospite Patrizia Reso, membro del Direttivo. Vito Bruschini, giornalista, regista, documentarista, scrittore, ha intrecciato una trama romanzesca su un recente fatto di cronaca, molto avvincente. Attraverso rocamboleschi e veritieri percorsi, una funzionaria dell'Unione Europea arriva a scontrarsi con i poteri forti finanziari che governano il mondo. Pochi uomini, tra i più potenti industriali banchieri politici giornalisti, decidono le sorti di popolazioni numerose e povere.

Bruschini, non nuovo a questi romanzi-verità, affronta questa volta un tema molto sensibile, che in pochi mesi ha esaurito la prima edizione e viaggia in territori lontani, tradotto in sette lingue, come altre sue opere precedenti.

Dal fotogramma alla carta stampata il percorso professionale di Vito Bruschini. Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti per i suoi lavori, va ricordato anche il premio della giuria del Giffoni Film Festival già nel lontano 1977, con il film *Zanna Bianca* e il grande *Kid*.

Tra i numerosi documentari prodotti per la Rai ed altre società, occupa un posto di rilievo la *Storia degli Italiani*, dal 1900 al 2000, di cui ha curato montaggio,

Tratto da
LA CROCE

8 OTT. 2014

regia e testi, insieme a Giorgio Bocca. Mentre nella produzione video didattica, occupa una posizione di primo piano il documentario storico che rievoca il bombardamento del quartiere San Lorenzo di Roma, "Sotto una pioggia di bombe". Considerando la valenza del personaggio c'è grande attesa nella città metelliana per la presentazione del volume di Vito Bruschini per cui si prevede il pubblico delle grandi occasioni. Per questo gli organizzatori sono al lavoro da giorni curando tutto nei minimi particolari e senza lasciare nulla al caso. Saranno coinvolte per questa presentazione tutte le varie associazioni socio-culturali che operano sul territorio metelliano.

re.cro.

Ceramica e nuova legge Convegno sulle prospettive

La ceramica e la nuova legge regionale che interessa il settore sono state al centro dell'incontro che si è tenuto, nei giorni scorsi, a Cerreto Sannita, ed al quale ha partecipato anche il consigliere regionale Giovanni Baldi, in qualità di presidente della commissione regionale attività produttive.

L'iniziativa è stata l'occasione per discutere della legge regionale "Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania", adottata di recente, che ha l'obiettivo di dare una spinta e un sostegno alla crescita del comparto. In particolare Baldi ha tenuto ad evidenziare il ruolo chiave svolto dall'ex assessore alle attività

produttive di Cava, Marco Senatore, che ha curato la prima stesura della normativa e seguito i vari passaggi istituzionali.

«L'obiettivo della legge - ha precisato Baldi - è valorizzare le città che hanno una produzione ceramica di rilievo per favorire il rilancio turistico, economico e culturale; saranno previsti itinerari che potranno promuovere la conoscenza dei territori interessati nell'ambito di un progetto integrato di sviluppo turistico. Mi sto impegnando per l'aumento dei finanziamenti già previsti e per far approvare in tempi brevi il regolamento di attuazione della legge stessa». (a.c.)

REPRODUZIONE RISERVATA

Psoriasi e dermatologia Workshop sull'ecografia

Presso il centro polidiagnostico "Check Up" di Salerno, si è tenuto un workshop sul tema "Clinica ed Imaging: psoriasi e dermatologia", riconosciuto dal ministero della sanità. I lavori sono stati svolti, con la vasta partecipazione di operatori del settore, dai dottori Dario Donadio, Guglielmo Borsellino ed Ersilio Trapanese. Quest'ultimo ha tenuto una lezione su "L'ecografia nella diagnosi dell'artrite psoriasica: nuovo apporto del power doppler e della ecografia con mezzo di contrasto".

Durante la conferenza, il dottore Trapanese ha evidenziato la necessità di avere a disposizione

tecniche di imaging sensibili, capaci di valutare il grado di neo vascolarizzazione, non meglio visualizzabile attraverso la radiologia convenzionale. A tal proposito, dopo anni di studi, Trapanese è riuscito ad identificare un modello di algoritmo sperimentale che lui stesso ha definito "Cascata energetica di ultrasuoni" - Ultrasound energetic waterfall. Da studi su oltre cento articolazioni metacarpofalangee e interfalangee, Trapanese ha evidenziato come l'analisi dinamica della perfusione caratterizzi l'attività sinoviale, divenendo punto cruciale per la diagnosi precoce dell'artrite. (a.f.)

REPRODUZIONE RISERVATA

Tratto da
LA CROCE

Capolavori da scoprire, Milano svela i segreti del duomo di Cava

Giuseppe Muoio

Pubblicato e presentato il volume «La cattedrale di Santa Maria della Visitazione in Cava de' Tirreni». Autore lo Salvatore Milano, editrice Gai. Da anni si attendeva uno studio sul duomo metelliano ampio, organico ed esaustivo. E lo studioso ha colmato questo vuoto.

Le notizie fino ad oggi sulla cattedrale e sulla storia della diocesi erano disseminate e frammentarie, oggi è possibile grazie al lavoro di Milano - da oltre 30 anni raccoglie documenti ed è frequentatore assiduo di archivi e biblioteche - avere un quadro d'insieme attraverso una ricostruzione storico-critica fondata su una ric-

ca e solida documentazione. Un'opera condotta con rigorosa metodologia e un costante riferimento alle fonti archivistiche ed epigrafiche. Uno spaccato, scandito attraverso i secoli, della religiosità a Cava e della connessione stretta tra religiosità e comunità politico-sociale. «I valori di riferimento sociale - scrive Giuseppe Foscarini nell'introduzione - trovano nell'ispirazione cristiana la base fondante dell'identità comunitaria, per cui non si trattava di due mondi separati, ma di un medesimo universo che si articolava su due piani diversi che dialogavano e sovente operavano assieme».

Un progetto, quello della cattedrale, costruita nel Cinquecento con l'istituzione del-



Il monumento Finalmente uno studio esaustivo della cattedrale di Cava de' Tirreni ad opera dello studioso Salvatore Milano

Cinquecento anni di vita il racconto «vivo» tra dipinti architettura e canonici

la diocesi autonoma, definito un monumento-laboratorio continuo di scelte, di gusti e di adattamenti di ornamento e decorazioni, una sfida al futuro e certamente non contenuta in sé neanche lontanamente la dolorosa decadenza e i disastri operati nel Novecento, attraverso l'azione di potenti uomini di Curia tra il silenzio dei vescovi e della stessa comunità. Un racconto, quello di Milano, che narra la storia della fabbrica e dell'arredo e della visita guidata alla cattedrale, con la presentazione delle opere, descritte e spesso riprodotte in ottime illustrazioni, la traduzione delle iscrizioni e del valore artistico delle cappelle. Opere del Mozziolo, di anonimo, del Solimena, di Muscetto-

la; un patrimonio di grande rilievo ben conservato fino alla fine dell'ottocento; nel novecento tra terremoti, guerre e soprattutto mano dell'uomo in gran parte disperso.

Importanza nel racconto il ruolo del Capitolo dei canonici, il Senato della chiesa locale. «Esso ha avuto una funzione - scrive annota Giovanni Baldi - non solo come collegio sacerdotale, ma come centro di produzione e di diffusione culturale. Uomini come Andrea Carraturo, Gennaro Senatore, Genovese, De Filippis, Avallone, Bisogno e tanti altri hanno concorso alla formazione della coscienza civica, come alla identità socio-politica e culturale della comunità cavese.

Il volume, curato nei minimi particolari della Editrice Gai, impreziosito da foto, si conclude con un saggio dell'architetto Enrico De Nicola, dedicato all'architettura della cattedrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8 OTT. 2014

Fuori da

LA BIBLIOTECA

La lunga crisi

FISCO E IMMOBILI

Comuni, tassa unica con sconti

Si lavora a una fusione di Imu e Tasi con detrazioni «standard» sulla prima casa

Marco Mobili
Gianluigi Trevisi

Il Governo fa sul serio: una tassa unica sulla casa non solo sarà semplice. L'obiettivo è rimborsabile dire addio alla Tasi e al caos di variabili e aliquote che la contraddistinguono, puntando all'istituzione di una «tassa unica locale» lanciata nei giorni scorsi dal presidente del consiglio, Matteo Renzi. Il tutto, però, semplificando la vita ai contribuenti e Comuni e soprat-

tutto chiarendo una volta per tutte ciò che il cittadino paga al suo sindaco e ciò che invece versa allo Stato. Un'operazione di trasparenza su cui i tecnici di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia stanno ora incrociando le possibili soluzioni per arrivare a un'imposta da far nascere dalla fusione di Imu e Tasi che colpirebbe anche le prime case, naturalmente con un'aliquota più bassa rispetto a quella prevista per gli altri immobili. Nel cantiere è entrato anche un meccanismo per ridurre progressivamente l'imposta, cancellando il problema dei cinque milioni di abitazioni che non hanno mai pagato né l'Imu mentre ora spesso devono versare la Tasi perché nelle delibere comunali le detrazioni sono assenti o troppo scarse. Questo vizio genetico della Tasi si supera alzando l'aliquota e introducendo detrazioni standard, proporzionali all'aliquota scelta: un meccanismo che avrebbe il pregio di cancellare o quasi l'imposta sulle case di valore minore, riportando il carico su quelle più «pregiate»

(almeno per il fisco), ma il bivio politico di assomigliare parecchio alla vecchia Imu semi-abolita meno di un anno fa.

Anche per queste ragioni, in campo c'è pure l'idea elaborata dal sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, di una revisione meno profonda, che prova a fare ordine cancellando l'etichetta della Tasi e riportandola in campo Imu con un'aliquota standard di 2,5 per mille che i Comuni potrebbero aumentare di

GILIEFFI
Il getto prodotto della nuova imposta resterà interamente ai Comuni: «salta» la quota per lo Stato

un punto oppure abbassare fino ad azzerarla. Anche in questa ipotesi non mancano i pregi, che si concentrano in un maggiore ordine con cui si evitano gli intrecci multipli di Imu e Tasi sullo stesso immobile, e i difetti, uno più d'immagine, legato all'aumento dell'aliquota standard al 2,5 per mille dall'1 per mille attuale (alzato però dalla stragrande maggioranza dei Comuni), e uno sostanziale, determinato dal fatto che la nuova imposta produrrebbe fedelmente l'assenza di progressività e la variabilità delle detrazioni già sperimentate dalla Tasi. Si tratta comunque, di un testo aperto, e lo stesso Zanetti spiega che l'obiettivo essenziale è «unificare anche le mille norme che riguardano le

due imposte e anche le mille scadenze ora previste», ma «è un'ottima idea quella di prevedere a livello centrale delle detrazioni per le famiglie».

L'idea di una «tassa unica» incontra anche il benvenuto dell'Anci, «a patto che si assicuri un sistema semplice, sostenibile e duraturo per la generalità dei Comuni». Gli stessi sindaci rilevano che la grande varietà di aliquote e detrazioni, dovuta all'assenza di parametri centrali, «è tra i principali motivi della grande confusione» nei numeri elaborati dai diversi osservatori. La stessa Ifel, la fondazione Ance per la finanza e l'economia locale, rileva che per la media delle abitazioni nei capoluoghi il conto Tasi si assesta a 184 euro, ma in un panorama che «va dai 30 euro annui dei casi di minor impatto, ai circa 430 euro nei capoluoghi che hanno applicato un'aliquota relativamente elevata (intorno al 2,5 per mille, circa 15 casi)».

L'idea di «tassa unica», per essere realizzata del tutto, richiederebbe poi l'addio all'addizionale comunale Icpel, già ipotizzato dalla delega fiscale. Da questo punto di vista, le risorse compensative per i Comuni potrebbero arrivare dalla devoluzione del gettito Imu dai capannoni, che oggi va in parte allo Stato in base a un meccanismo da superare se la «tassa unica» deve essere davvero anche «comunale». A chiudere il cerchio, però, occorre una copertura anche per il bilancio dello Stato, per una partita che vale intorno ai 4,5 miliardi di euro.

Il quarto
Il governo cerca una soluzione per superare il caos di questi giorni

L'altalena delle tasse sul mattone



Abitazione principale
Nell'anno del debutto, l'Imu ha colpito anche le abitazioni principali «non di lusso»: l'aliquota standard era del 4 per mille, spostabile di due punti in alto e in basso dai Comuni. Il conio era attenuato da una detrazione fissa da 200 euro, e una detrazione ulteriore da 50 euro per ogni figlio convivente fino a 26 anni di età

Seconde case
Sugli altri immobili è stata prevista un'aliquota standard del 7,6 per mille, modificabile di tre punti dai Comuni. Il 50% del gettito ad aliquota standard finiva nelle casse dello Stato

Capannoni
La stessa aliquota delle seconde case era prevista anche per gli immobili strumentali, con una deducibilità del 30% dell'Imu dal reddito d'impresa



Abitazione principale
Quest'anno l'abitazione principale non di lusso è stata esentata dall'Imu, ma colpita dalla Tasi. L'aliquota standard è stata fissata all'1 per mille, ma i Comuni hanno potuto aumentarla fino ai 3,3 per mille, oppure azzerarla. Non è stata prevista alcuna detrazione standard, ma solo sconti opzionali nelle mani dei Comuni

Seconde case
Sugli altri immobili la Tasi si aggiunge all'Imu, a patto che la somma delle due aliquote non superi il 10,6 per mille (o 11,4 per mille se il Comune introduce detrazioni per la Tasi sulle abitazioni principali). Il gettito è interamente comunale

Capannoni
I capannoni condividono con le seconde case le regole sulle aliquote. Il gettito dell'Imu standard (7,6 per mille) va allo Stato; la deducibilità dal reddito scende al 20% dell'Imu versata



Abitazione principale
Le ipotesi governative fanno rientrare l'abitazione principale nell'ambito della «tassa unica comunale», con aliquote più basse rispetto a quelle previste per gli altri immobili. Si discute sull'opportunità di reinserire detrazioni standard

Seconde case
Sugli altri immobili la «tassa unica comunale» potrebbe ristabilire le regole Imu, cancellando la duplicazione di calcoli e scadenze determinata dagli incroci con la Tasi

Capannoni
Per gli immobili strumentali, la riunificazione fra Tasi e Imu dovrebbe rivedere anche le regole sulla deducibilità, dal momento che oggi l'Imu è deducibile al 20% mentre la Tasi lo è completamente. Il gettito potrebbe andare interamente ai Comuni

L'Espresso
Gianluigi Trevisi

Il ministro Alfano invia una circolare ai prefetti minacciando gli annullamenti d'ufficio

Al bando i matrimoni tra i gay

Sindaci invitati a ritirare e cancellare le trascrizioni

DI SIMONA D'ALESSIO

Un «invito formale al ritiro e alla cancellazione» delle trascrizioni (da parte dei sindaci) di unioni civili omosessuali contratte all'estero. Angelino Alfano, ministro dell'Interno, lo invia ai prefetti mediante una circolare datata 7 ottobre 2014, avvertendo le autorità comunali che, «in caso di inerzia, si procederà al successivo annullamento d'ufficio degli atti che sono stati illegittimamente adottati». L'iniziativa nasce perché, dichiara, «le direttive che sono state date con provvedimenti dei sindaci, che prescrivono agli uffici di stato civile di provvedere alla trascrizione dei matrimoni celebrati in altre nazioni tra persone dello stesso sesso non sono conformi alle leggi italiane», paese in cui tali nozze non sono consentite, dunque «non possono essere trascritti nei registri dello stato civile». Il testo riporta quanto affermato dalla Corte di cassazione: l'intrascrivibilità di tali unioni «dipende non più dalla loro inesistenza, e neppure dalla invalidità, ma dalla loro inidoneità a produrre, quali atti di matrimonio, qualsiasi effetto giuridico nell'ordinamento italiano». E, pertanto, si sollecita a «sensibilizzare i funzionari addetti alle verifiche anagrafiche» a vigilare sulla regolarità degli archivi dello stato civile, così come prescritta dall'art. 104 del dpr 396/2000.

«Non è Alfano a dettare l'agenda del governo» in materia, si affretta a obiettare Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme e ai rapporti con il Parlamento, suggerendogli, «prima di decidere sulle pari opportunità», di coordinarsi «col titolare della relativa delega», il premier Matteo Renzi. A fargli eco è Sergio Lo Giudice, senatore del Pd, (fra i primi a ottenere dal comune di Bologna la trascrizione del matrimonio contratto ad Oslo col suo compagno, con cui vive con un bambino di 5 mesi che per la legge italiana ha un solo padre), per cui «malgra-

do la Corte costituzionale abbia sollecitato più volte le Camere a legiferare sulle coppie dello stesso sesso», il Ncd, formazione di cui il numero uno dell'Interno è leader, «fa ostruzionismo parlamentare, manifesta nelle piazze con i neofascisti e usa le istituzioni per comprimere un processo inarrestabile di estensione di diritti». E spiega Franco Grillini, presidente di Gaynet, a ItaliaOggi che «soltanto un giudice può ordinare la cancellazione delle trascrizioni effettuate», nel frattempo, nel nostro paese, «ci sono una trentina di sindaci e altrettante giunte comunali (da Milano a Bologna, da Firenze a Napoli, mentre il Campidoglio è fra le amministrazioni che ad aver manifestato l'impegno a procedere nelle prossime settimane, ndr) che hanno avviato le registrazioni delle unioni».

Per il collega (di governo e di partito) Maurizio Lupi Alfano ha semplicemente «ricordato ai sindaci, che sono pubblici ufficiali, che il matrimonio secondo la Costituzione italiana è tra un uomo e una donna» poiché, prosegue il ministro delle Infrastrutture, «non è certo con metodi surrettizi come le registrazioni di unioni avvenute all'estero per aggirare la legge italiana che si può pensare di stravolgere un'istituzione». Secondo la portavoce di Fi a Montecitorio, Mara Carfagna, è tempo, «senza pregiudizi, di trovare soluzioni in grado di riconoscere tutele, diritti e doveri a persone dello stesso sesso che abbiano deciso di condividere un percorso di vita», mentre Matteo Salvini, leader della Lega Nord, attacca un ministro «arrivato alla frutta», perché «il problema per omosessuali ed eterosessuali è pagare meno tasse, non andare in giro a sposarsi, e poi tornare in Italia a farselo riconoscere».

© Riproduzione riservata



GIURISPRUDENZA CASA

LOCAZIONE E FAVOREGGIAMENTO PROSTITUZIONE

Precisa (e anche innovativa) sentenza (n. 28754/13, inedita) della Cassazione penale. «Non integra il reato di favoreggiamento della prostituzione la cessione in locazione, a prezzo di mercato, di un appartamento ad una prostituta, anche se il locatore», ha detto la Suprema corte, «sia consapevole che la locataria vi eserciterà la prostituzione in via del tutto autonoma e per proprio conto, atteso che la stipulazione del contratto non rappresenta un effettivo ausilio per il meretricio».

a cura dell'Ufficio legale della Confedilizia

CIRCOLARE DEL VIMINALE SULL'ASSISTENZA DEGLI AVVOCATI

Divorzio entro 3 anni dall'accordo

Tre anni per divorziare scattano dalla data certificata nell'accordo scritto con l'assistenza dell'avvocato. Lo precisa la circolare 16/14 dell'Interno del 1/10/2014, che fornisce indicazioni sul dl 132/2014, e in particolare sugli accordi stipulati dai coniugi, per separazione e divorzi, a seguito di negoziazione assistita dagli avvocati. La circolare si sofferma sulla decorrenza del termine triennale di durata della separazione, necessario ai fini della domanda di divorzio. Si precisa che la data dalla quale decorreranno gli effetti degli accordi è quella della «data certificata» negli accordi stessi. Tale data, prosegue la circolare, è quella che dovrà essere riportata nelle annotazioni ed indicata nella scheda anagrafica individuale degli interessati. Dal 13 settembre 2014 è, infatti, possibile fare ricorso a un legale per regolare, senza andare in tribunale, i rapporti con il coniuge e arrivare alla separazione o al divorzio. Questo a condizione che non vi siano figli minori o disabili o maggiorenni ma non economicamente autonomi. È compito dell'avvocato mandare l'accordo raggiunto all'ufficiale dello stato civile. Nel dettaglio la norma pre-

vede che l'avvocato della parte è obbligato a trasmettere, entro il termine di dieci giorni, all'ufficiale dello stato civile del comune in cui il matrimonio fu iscritto o trascritto, copia dell'accordo, autenticata dallo stesso, con certificazione dell'autografia delle firme e alla conformità dell'atto alle norme imperative e all'ordine pubblico. La circolare chiarisce che non è previsto che l'avvocato, in sede di trasmissione, formuli apposita istanza all'ufficio di stato civile per l'ulteriore seguito, che deve essere svolto d'ufficio. La circolare individua, poi, il comune competente con i seguenti chiarimenti. Il matrimonio iscritto è quello celebrato con rito civile la cui iscrizione avviene nel comune di celebrazione. Il matrimonio trascritto è quello celebrato con rito religioso (concordatario o di altri culti religiosi) la cui trascrizione avviene nel comune di celebrazione, o quello celebrato all'estero la cui trascrizione avviene nel comune di residenza o di iscrizione Anr. In stand by la norma che consente di separarsi o divorziare in comune: sarà operativa trascorsi 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl.

Antonio Ciccia

La circolare sul sito www.italiaoggi.it/documenti

IN EDICOLA

GUIDA GIURIDICA

ItaliaOggi

La riforma della GIUSTIZIA

COME CAMBIANO IL PROCESSO CIVILE E LA CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE DEGLI AVVOCATI

LA NUOVA PREVIDENZA (per chi è un professionista)

LA NUOVA ASSISTENZA (per chi è un avvocato)

LE NUOVE SPESE DI LITIGIO (per chi è un avvocato)

IL RITO DEL DIVORZIO (per chi è un avvocato)

LA NUOVA PREVIDENZA (per chi è un professionista)

LA NUOVA ASSISTENZA (per chi è un avvocato)

CON IL TESTO DEL DECRETO LEGGE N. 132/14 IL REGOLAMENTO PREVIDENZIALE DI CASSA FOFENSE

CASSAZIONE.it

Disponibile anche on line su www.classabbonamenti.com

DECRETO STADI

Straordinari della Polizia dai biglietti

DI BEATRICE MIGLIORINI

Straordinari delle forze dell'ordine a carico delle società sportive. Queste, infatti, dovranno devolvere tra l'1 e il 3% degli incassi derivanti della vendita dei biglietti al pagamento delle ore di straordinario svolte dalla Polizia. Questa la modifica chiave al dl 119/2014 (Contrasto a fenomeni di violenza nel corso di manifestazioni sportive) che, in queste ore, ha incassato il via libera della Camera in prima lettura. La misura approvata, però, rischia di essere incompleta. La devoluzione dell'importo previsto, basandosi solo sui biglietti, potrebbe essere insufficiente. «La cifra ricavabile potrebbe non bastare», ha spiegato a ItaliaOggi il relatore al testo David Ermini (Pd), «ecco perché in Aula è passato l'ordine del giorno che impone al governo di prendere in considerazione la possibilità di estendere il prelievo a ogni forma di incasso includendo, quindi, anche gli abbonamenti». Resta, quindi, da vedere se, prima dell'esecutivo, interverrà la Commissione giustizia del senato chiamata a esaminare il testo dalla prossima settimana.

L'annuncio del premier Renzi accolto favorevolmente dall'Ance e dai proprietari immobiliari

Imu e Tasi al canto del cigno

Dal 2015 si cambia: arriva il tributo unico sulla casa

DI FRANCESCO CERISANO

Un altro giro di giostra nella fiscalità locale. Dopo Imu, Tasi, Tarsu, Tares, Tari, dall'anno prossimo gli italiani avranno a che fare con un'altra sigla che però dovrebbe portare un po' di chiarezza in un quadro di adempimenti che si è presto trasformato in un incubo per imprese e professionisti. Arriverà infatti un tributo unico sul mattone. Ma unico per davvero, non come la Luc, l'Imposta unica comunale, che a dispetto del nome ha lasciato in vita Imu, Tasi e Tari per tassare rispettivamente il patrimonio, i servizi resi ai cittadini e i rifiuti prodotti. Ad annunciare il progetto di una sola tassa sulla casa, che dovrebbe quindi unificare Imu e Tasi, è stato il premier Matteo Renzi lasciando intendere quindi che la prossima legge di stabilità conterrà ancora una volta una riscrittura delle regole del fisco locale.

La Tasi, che sta per chiamare alla cassa i contribuenti del

64% dei comuni italiani, sta infatti creando mal di testa un po' dappertutto proprio per il suo rapporto a doppio filo con l'Imu (la base imponibile dei due tributi è la stessa).

Il legislatore ha stabilito la regola generale che la somma di Imu e Tasi non debba superare l'aliquota massima Imu prevista per ciascuna tipologia di immobile (6 per mille per le prime case e 10,6 per le seconde), ma molti comuni hanno fatto di testa loro sfiorando il tetto anche in assenza di detrazioni (la «condicio sine

qua non» che legittima l'applicazione di un ulteriore 0,8 per mille per finanziare gli sconti). E così molti contribuenti sono ora costretti a correggere da soli gli errori dei sindaci. Gli enti che invece hanno applicato correttamente le disposizioni sulle aliquote (lasciate

alla totale discrezionalità dei sindaci seppur con i paletti di cui sopra) si sono però ritrovati con le mani legate soprattutto sulla tassazione delle seconde case. Chi infatti aveva già l'Imu al massimo ha dovuto esentare dalla Tasi gli immobili diversi dall'abitazione principale, oppure ha dovuto limitare l'aliquota allo 0,8 per mille solo per quest'anno e solo, come detto, in presenza di detrazioni sulla prima casa. Ma i sindaci non sono stati molto generosi nel riconoscere quegli sconti che invece con la vecchia Imu erano fissi per legge. E proprio questo ha reso la Tasi mediamente più salata dell'Imu. Secondo Federconsumatori e Aduabef, la stangata sarà in media di 373 euro, ma la cifra è stata contestata dall'Ance che parla invece di 184 euro di prelievo

medio sulla prima casa.

Il nuovo tributo unico dovrebbe semplificare il quadro delle aliquote, ma è improbabile che possa ricomprendere anche la Tassa rifiuti (Tari) che poi più che una tassa è una tariffa. Difficile unificarla, perché tra l'altro la normativa europea ne fissa i contorni.

Un altro fattore di complicazione, che (anche a giudicare dai moltissimi quesiti giunti sul punto a ItaliaOggi) ha confuso parecchio le idee ai contribuenti, riguarda la tassazione degli inquilini che da quest'anno sono chiamati a pagare una quota della Tasi. I tecnici ministeriali che stanno lavorando al dossier sul nuovo tributo dovranno decidere se mantenere o rotomare la misura.

Al Tesoro, comunque, un progetto organico di superamento di Imu e Tasi c'è già. L'ha elaborato il sottosegretario all'economia Enrico Zanetti che ha consegnato il dossier al ministero e all'Ance. L'obiettivo è unificare Tasi e Imu, semplificando la normativa e le sca-

denze. Nessuna novità, per il momento, sulle detrazioni che resteranno affidate alle scelte discrezionali dei comuni.

Zanetti tuttavia è favorevole al ritorno di detrazioni fissate a livello nazionale, come accadeva per l'Imu: 200 euro, più 50 euro per figlio, con un tetto di 400 euro. L'idea di una tassa unica viene salutata favorevolmente dall'Ance e da Confedilizia, la confederazione dei proprietari. «È benvenuta», si legge in un comunicato dell'Associazione dei comuni, «a condizione che si assicuri un sistema semplice, sostenibile e duraturo per la generalità dei municipi, e che non si comprometta ancora una volta la possibilità di approvare i bilanci in tempo utile per gestire gli enti». Secondo Confedilizia il progetto del tributo unico «viene incontro alle nostre esigenze più volte rappresentate», dice il presidente Corrado Sforza Fogliani, «ma occorre un'operazione fiduciosa imperniata su una diminuzione delle attuali, smodate rendite catastali».



Enrico Zanetti

TASI/ITALIAOGGI/RISPONDE

FABBRICATI RURALI

Sono comproprietario, insieme ai miei tre fratelli, di un vecchio immobile di campagna un tempo adibito a stalla. Devo pagare la Tasi?

Quesito via mail

Risposta

La Tasi si applica anche ai fabbricati rurali ad uso strumentale, come quello appartenente al lettore. Tuttavia, l'aliquota non può superare l'1 per mille. A meno che il comune non abbia l'azzerata, quindi, il pagamento è dovuto. Tuttavia, considerato il basso valore catastale dell'immobile, è possibile che l'importo dovuto sia inferiore al minimo di 12 euro stabilito dalla legge (che però il comune può abbassare e anche eventualmente azzerare). In proposito, si ritiene che l'importo da confrontare con il minimo sia quello complessivamente dovuto da tutti i comproprietari.

DELIBERE CONTRADDITTORIE

Sono residente nel Comune di Rieti (RI) e volevo porre il presente quesito. Con deliberazione di consiglio comunale esecutiva n. 40 del 22/07/2014 [regolarmente pubblicata sul sito web del Meff] il Comune di Rieti ha deliberato l'aliquota Tasi per l'anno 2014 fissandola al 3,3 per mille senza indicare detrazioni per l'abitazione principale e/o assimilate; con regolamento luc ha previsto per il consiglio comunale la facoltà di deliberare detrazioni ai fini Tasi che però non risultano deliberate; con ulteriore deliberazione di consiglio comunale esecutiva n. 41 del 22/07/2014 il Comune di Rieti ha deliberato l'aliquota Imu (altri immobili compresi aree edificabili e terreni agricoli) per l'anno 2014 fissandola al 8,1

per mille; con successiva deliberazione di giunta comunale esecutiva n. 173 del 08/09/2014 [anch'essa pubblicata sul sito web del Meff] il Comune di Rieti ha deliberato l'aliquota Tasi per l'anno 2014 fissandola al 2,5 per mille [senza determinare le detrazioni per l'abitazione principale e/o assimilate] e l'aliquota ordinaria Imu al 3,9 per mille; vorrei sapere se le decisioni assunte dal Comune di Rieti contrastano con il dettato normativo e pertanto legittimano i contribuenti a pagare la Tasi per l'anno 2014 all'importo del 1 per mille nella sola scadenza a saldo del 16 dicembre 2014.

Quesito via mail

Risposta

Il caso segnalato dal lettore è uno di quelli in cui troviamo una successione di deliberazioni e regolamenti comunali. Desta perplessità la scelta di variare le aliquote con mero provvedimento di giunta: sebbene, infatti, l'art. 42 del Tuel lo consenta in generale, i commi 676-677 della l. 147/2013 (e lo stesso regolamento del comune di Rieti) prevedono per la Tasi una competenza del consiglio. Ciò, tuttavia, non è sufficiente a ritenere l'imposta dovuta ad aliquota base entro il 16 dicembre, come suggerisce il lettore in analogia con quanto previsto per i comuni che non abbiano deliberato nei termini. Se anche la deliberazione giuntale venisse dichiarata illegittima, ciò farebbe rivivere la precedente deliberazione conciliare che fissava l'aliquota al 3,3 per mille. Anch'essa, peraltro, sarebbe

parzialmente illegittima, poiché non prevede detrazioni pur applicando la maggiorazione dello 0,8 per mille. In conclusione, si ritiene che la Tasi debba essere corrisposta applicando le aliquote come modificate, da ultimo, dalla deliberazione della giunta comunale n. 173, versando l'acconto entro il 16 ottobre ed il saldo entro il 16 dicembre.

COMPROPRIETARI/1

Vorrei un chiarimento sul seguente problema: proprietario dell'1% della propria casa destinata ad abitazione principale, mentre il restante 99% è di proprietà del fratello (che vive in un'altra casa) del contribuente. Posto che il comune ha stabilito che la Tasi debba essere versata sulla casa di abitazione, il contribuente deve versare solo sull'1% del valore della casa, mentre il restante 99% viene considerata seconda casa e, quindi, non soggetta a Tasi. È corretto?

Quesito via mail

Risposta

È corretto. Nulla è dovuto sulla porzione del fratello, che è esclusa dal pagamento per effetto della decisione del comune di applicare la Tasi solo all'abitazione principale. Né è ipotizzabile un'obbligazione a carico del lettore quale occupante della porzione del fratello.

COMPROPRIETARI/2

Io e mio marito siamo proprietari di una prima casa (rendita catastale 748,35) cui è annessa una pertinenza C6 (rendita catastale 127,82). Il nostro comune ha fissato un'aliquota del 2,5 per mille. Quanto dobbiamo pagare?

Quesito via mail

Risposta

In questo caso, la Tasi complessivamente dovuta dai due coniugi ammonta a 387,98. In base alle regole della solidarietà, il versamento può essere effettuato da uno solo (184 euro in acconto e 184 euro a saldo con gli arrotondamenti). Tuttavia, suggeriamo di effettuare versamenti separati pro quota, per cui ciascun coniuge dovrà versare in tutto 184 euro (92 in acconto e 92 a saldo).

risposte a cura di Matteo Barbero

I quesiti vanno inviati all'indirizzo email tasi@class.it

Calcola la tua Tasi su www.italiaoggi.it

ANUTEL
Equità Fiscale per il Cittadino

Calcolo IMU TASI